

to giusta, perche non lo consente la donesca honestà, che la dōna, la quale lat-
ta figliuoli al suo petto, se ne voglia nascondere vn' altro nelle viscere. Questo
fu il parlamento che fece Gneo Fulvio Consolo con Sabina Capuana sua ami-
ca, et come iui narra Plutarco, il Consolo hebbe cōpassione di lei, et hauendo
i pdonato la morte, la bandì di Roma, con patto che nō vi ritornasse più. Cin-
na Catulo nel quarto libro, de i uenti Consoli dice che Caio Fabritio fu uno de
i più nobili Consoli, che si trouasse in Roma, ma che patì strana & pericolosa
infirmia nella sua uita, solamente, peche haueua lattato quattro mesi di latte
da sua madre, che era grauida, et che per timore di questo, subito che diede la
sua figliuola a lattare, rinchiuse la baila cō le uergini Vestali, et iui la fece sta-
re per tre anni. Questo Cōsolo essendo interrogato per qual causa nō faceva lat-
tare suoi figliuoli in casa, rispondea che potrebbe auenire cō tale occasione,
che la dōna, la qual gli lattaua s'ingrauidasse, si che essa ucciderebbe i figliuoli
cō la trista lattate, e farebbe astretto a far della baila giustitia, ma che tenēdo
la baila cōtra rinchiusa le leuaua l'occasioni di perder la uita, ne i padri nō me-
toano i figliuoli in pericolo. Diodoro Siculo nella sua Biblioteca, & assai met-
glio Sesto Cheroneſe nella uita di Marco, dicono, che teneano per costume nel
le isole Balearie, che le donne, le quali lattauano i figliuoli, quantūque fossero
suoi, o d'altri, stauano due anni separatamēte da i lor mariti, & la donna che
in quel tempo fosse grauida, bē che di suo marito anchora che nō la puniua-
no come adultera, tuttauia ogni uno sparlaua di essa. Mētre che durauano q̄i due
anni del lattare, la legge p̄ prouedere che il marito nō pigliasse altra moglie,
comandaua che egli pigliasse una giouane, o che si comprasse una schiaua, del
le quali si scriuise come farebbe della moglie propria, perche tra quei Barbari
colui si reputaua più degno, che tenea due mogli, una, che hauesse partorito,
& vna grauida. Da gli essempli sopraſcritti, potranno veder le Prencipeſſe,
& gran Signore, quanta guardia, & vigilantia hanno da tener le lor baile,
perche siano honeste, poi che da quelle non solamente dipende la salute de i lo-
ro tātto amati figliuoli, ma etiandio l'hōnore delle loro generose case. Settimo
deuono le Prencipeſſe, & gran Signore usare ogni loro ingegno di pigliare
donne per baile de i lor figliuoli, che quali siano di buone qualità, cioè che nō
siano inuidiose, superbe, linguaccinte, doppie, malitiose, perche non tiene tan-
to ueleno la uiperà, quanto ne tiene una donna di trista qualità, poco gioua-
lenare ad vna donna il uino, pregarla che mangi poco, separarla dal marito,
se essa è di sua natura mal qualificata, & terribile. Perche non è sì grande il
pericolo, che porta il fanciulo, per esser la baila beuitrice, e deuoratrice, co-
me è che sia inuidiosa, & maluaggia. Se donna la quale lattà il figliuolo, di-
uenta inferma o mal conditionata, certamente essa patisce grande affanno,
& la casa doue essa habita ne sente turbamento; perche la donna di tal qua-
lità è importuna al signore, offende la signora, & porta pericolo alla creatu-
ra da lei lattata, oltra che è abborrita dalla famiglia, & sopra tutto uine con-

La pena
delle bail-
le che lat-
tauano se
si lascia-
no ingra-
uidare,

I-bona
Nelle i-
sole Balea-
re le mo-
glie non
usano cō
i mariti,
quanto lat-
tano i fi-
gliuoli.

Compara-
tione del
la vipera
& di vna
trista don-
na.